

PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA
TRIENNALE (P.T.O.F.)
2019 - 2022
SCUOLA DELL'INFANZIA
CAV. CARLO TITTONI
CODICE MECCANOGRAFICO: TV1A219001



INDICE:

LA SCUOLA ED IL SUO CONTESTO:

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

L'OFFERTA FORMATIVA.

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE:

- Modello organizzativo
- Organizzazione uffici
- Rapporto con l'utenza
- Reti e convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente e ATA

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "CAV. CARLO TITTONI" è sita in Via Cal Corta n. 40 – 31020 VIDOR.

Nell'anno 1889 il cav. Giandomenico Bressanini di Borgoricco (PD), attraverso la mediazione del Cav. Carlo Tittoni, acquistò un ampio locale in località Alnè (Vidor) al fine di destinarlo a asilo infantile e la cui direzione avrebbe dovuto essere affidata a Suor Carmelitana Scalza, sorella del Tittoni. Così non fu, in quanto l'autorità ecclesiastica non diede mai il permesso a Suor Carmelitana di lasciare il Convento e quindi la chiusura per intraprendere l'opera di Direttrice dell'Asilo, tant'è che negli anni che vanno dal 1890 al 1893 lo stabile venne gestito da altri Collegi e Scuole.

Nel 1893, grazie a Mr. Mander, la gestione dell'Asilo venne affidata a due pie donne (madre e figlia) per le quali, essendo entrambe molto legate alla vita religiosa, l'Arciprete Vasilicò ottenne il permesso dai propri superiori di vestirle con l'abito religioso.

Fu così che si aprirono le porte dell'Asilo ai fanciulli di Vidor, approfittando della sorveglianza delle due Suore. Di lì a poco ne giunsero delle altre che in un primo tempo vennero chiamate Suore del Suffragio e poi definitivamente con l'approvazione del Vescovo di Adria (RO) col nome di "Serve di Maria Riparatrice".

Tra i benefattori dell'Asilo, oltre al generoso Cav. Carlo Tittoni che dopo la morte lasciò parte delle sue proprietà ed averi per la costruzione dell'attuale Scuola Materna, si annoverano i Signori Franco, Battista e Arrigo Zadra, i Conti Vergerio, la Contessa Miniscalchi Albertini.

La nostra Scuola dell'Infanzia, d'ispirazione cristiana, offre alla comunità vidorese, e chi ne fa domanda, una proposta propria sia sul piano religioso che sociale, con finalità ed obiettivi tratti dal progetto educativo, dalle indicazioni nazionali per i piani personalizzati e dalla programmazione dell'anno in corso.

L'edificio risponde a criteri di funzionalità per la sua struttura particolarmente adatta alle attività educative e didattiche per la prima infanzia (ristrutturazione anno 2010).

Negli ultimi anni sono stati eseguiti lavori di ampliamento, ristrutturazione e di ammodernamento (struttura e arredi) al fine di garantire spazi adeguati alla richiesta di scolarità per la Scuola dell'Infanzia.

L'edificio scolastico è strutturalmente idoneo ed attrezzato per accogliere un numero discreto di bambini comunque sufficiente a soddisfare le esigenze attuali della nostra comunità

È dotato inoltre di un'adeguata area scoperta attrezzata per le attività ricreative e ludiche.

LA SCUOLA ED IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La Scuola dell'infanzia, posta nel mezzo delle Prealpi Venete, gode di un ambiente geografico rilevante sia sotto il profilo di comunicazione con centri urbani culturalmente e socialmente rilevanti, sia sotto l'aspetto paesaggistico e naturale.

Il territorio è elemento essenziale dell'economia locale radicata nella coltivazione della vite e di altre coltivazioni, anche se all'orizzonte si supporta ad attività industriali necessarie.

La nostra realtà sociale è caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni.

Il ritmo di vita intenso, a volte frenetico, difficilmente lascia il tempo alla riflessione ponderata tra l'essere materiale e l'essere sociale.

La complessa condizione in cui si trova la comunità emerge dalle famiglie che, a ritmo della stessa, accentuano le problematiche e mettono in evidenza le parti che più ne risentono.

Tra queste il bambino che spesso si trova a gestire da solo il tempo libero, esponendosi ad un pluralità di messaggi contraddittori e non sempre coerenti con i valori autentici.

Le famiglie tuttavia, avvertono l'urgenza per i loro figli di maggiore apertura sociale culturale e di ambienti sicuri ove si possano vivere momenti sereni gratificanti e significativi per la crescita degli stessi.

Emergono quindi, i seguenti bisogni::

- attuare un'educazione alla cura della persona;
- potenziare uno sviluppo affettivo, intellettuale e sociale;
- strutturare un ambiente educativo ricco e sociale;
- sviluppare un graduale cammino educativo verso le tappe di crescita.

Analoghe esigenze si avvertono in questo periodo da parte di nuclei familiari provenienti da altre etnie e culture, che si stanno sempre più inserendo nella nostra comunità per effetto del fenomeno "immigrazione".

Negli ultimi anni si è verificato un calo demografico dei bambini di nazionalità italiana mentre si è registrato un incremento di nascite di altra nazionalità che però si iscrivono alla scuola dell'infanzia solamente all'ultimo anno di frequenza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dalla Scuola si ispira alla Costituzione Italiana, in particolare agli articoli 3, 33, 34. L'attività didattica cerca costantemente di salvaguardare i diritti dei cittadini non solo alla scolarità, ma ad una scolarità rispettosa del bambino e del suo processo evolutivo, in collaborazione con le famiglie ed ispirandosi costantemente ai principi evangelici.

1. UGUAGLIANZA

Al servizio scolastico possono accedere tutti i bambini senza nessun tipo di discriminazione dovuta a sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

2.1 La Scuola dell'Infanzia, nella figura di tutti i suoi soggetti, nell'erogare il servizio agisce secondo criteri di obiettività ed equità.

2.2 La Scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1 La Scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio a favorire quotidianamente l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione dei bambini, anche portatori di handicap.

3.2 Nello svolgimento della propria attività ogni operatore, nel pieno rispetto dei diritti e degli interessi dei bambini, si mette completamente a loro disposizione consapevole delle esigenze educative proprie dell'età di chi frequenta la Scuola dell'Infanzia.

4. DIRITTO DI SCELTA E FREQUENZA

4.1 Le famiglie hanno la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio di Scuola dell'Infanzia. Nel richiedere l'iscrizione alla presente Scuola devono condividere i principi che la ispirano o almeno dimostrarsi disponibili ad un confronto costruttivo sulle finalità educative della stessa.

4.2 Pur non contemplando la Legge dell'obbligo scolastico alla Scuola dell'Infanzia, l'Istituto si premura di vigilare sulle assenze al fine soprattutto di prevenire o far fronte a disagi di vario tipo.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

5.1 Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.T.O.F attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. In particolare i genitori si costituiscono in Comitato con funzione di rappresentanza (eletto ogni anno scolastico) e di proposta per alcune attività anche di tipo educativo-didattico, collaborano con le insegnanti qualora la programmazione lo richieda e si fanno promotori, in accordo con la direzione, di iniziative pubbliche di sostegno alla scuola. Contribuiscono attivamente nella gestione di feste che hanno come destinatari le famiglie dei bambini.

5.2 L'istituzione scolastica garantisce la massima semplificazione delle procedure ed ogni forma di partecipazione attraverso un'informazione completa e trasparente.

5.3 L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

6. LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

6.1 La programmazione assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti, che deve ispirarsi ai valori ai quali fa riferimento l'Istituto, dovrà quindi garantire la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi specifici enunciati dalle *indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* (settembre 2012), del Progetto Educativo e del presente P.T.O.F.

6.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico, consapevole della missione educativa ad esso affidata, ed un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari in collaborazione con la Federazione

Scuole Materne Italiane di Treviso ed in **coordinamento con altre scuole del territorio affiliate alla stessa FISM.**

ORIENTAMENTI VALORIALI

La Scuola dell'Infanzia " Cav. Carlo Tittoni" Ente Morale è un **IPAB** di diritto pubblico che sorge in Vidor intorno al 1900 per rispondere alle esigenze di assistenza e cura dell'infanzia.

L'orientamento educativo si è sempre ispirato ai valori del cristianesimo di accoglienza e di solidarietà verso i più piccoli ed indifesi della comunità sia religiosa che civile, senza trascurare nessuno. Per garantire questi valori la comunità ha sempre dimostrato interesse per la scuola contribuendo alla sua gestione.

La scuola dell'Infanzia "Cav. Carlo Tittoni", nella sua azione educativa, ispirandosi alla concezione di vita e ai principi della pedagogia cristiana, intende garantire al bambino una educazione integrale, nella realizzazione di sé come uomo, cittadino e cristiano, in stretta collaborazione con la famiglia, cui spetta il diritto-dovere primario dell'educazione dei figli.

Ancor oggi la Scuola dell'Infanzia, cercando di mantenere fede all'ispirazione ai valori evangelici ai principi della Costituzione italiana, e alle Indicazioni Nazionali del 2012 cerca di garantire:

- l'accoglienza a tutti i bambini, senza discriminazione alcuna, prestando una particolare attenzione a quelli più bisognosi (per disabilità personale o per disagio socio-familiare);
- la crescita globale ed armoniosa della persona sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico, sociale e spirituale;
- il primato della persona da promuovere nei suoi diritti, da comprendere e rispettare nelle sue difficoltà;

È aperta a chiunque accetta il Progetto Educativo e accoglie tutti i bambini: la valorizzazione della persona e il rispetto delle differenze e delle identità di ciascuno esige la costruzione di un sistema formativo che utilizzi procedure didattiche ideate in base alle caratteristiche del singolo bambino/a. Si tratta di individuare interventi educativi e didattici che assicurino a tutti "la pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze" (L. 53/2003).

Riconoscere la centralità della persona e promuovere la formazione integrale tenendo conto di tutte le dimensioni che la caratterizzano: socio-educativa, culturale, religiosa, etica, corporea.

La scuola attua il suo servizio educativo accogliendo, proponendo e rispettando i principi fondamentali della nostra organizzazione democratica: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali" (art. 3 della Costituzione Italiana).

La scuola, di ispirazione cristiana, accompagna il bambino e accoglie il suo bisogno/necessità di:

- sicurezza, che si concretizza nell'essere compreso e rispettato dagli altri, nel sentirsi profondamente accolto dalle persone adulte con cui interagisce nell'ambiente scolastico essere amato, perché solo in questo modo il bambino può percepirsi come un valore aprendosi al mondo e alla vita;
- essere accompagnato nel cammino verso l'autonomia.

La Scuola è attenta a cogliere dalla società civile in continua evoluzione le istanze e le richieste delle famiglie e del territorio, i bisogni dell'infanzia nel mutato e complesso contesto socio-culturale. Troppi fattori sembrano limitare le opportunità di maturazione dei bambini, a partire dal ritmo di vita intenso che richiede l'impegno lavorativo e spesso anche la delega educativa di entrambi i genitori, l'isolamento in cui si trovano a vivere spesso i più piccoli nelle loro abitazioni

che non favorisce il bisogno di comunicazione con gruppi di coetanei, l'esposizione ad una pluralità di messaggi non sempre adatti e coerenti venendo a contatto con i mezzi di comunicazione di massa.

La Scuola si pone quindi come spazio vitale dove la famiglia può trovare un luogo che dia una risposta concreta ed equilibrata al bisogno di **crescita della persona del bambino in tutte le sue dimensioni**. La famiglia stessa avverte l'urgenza per i propri figli di apertura relazionale e sociale, di stimoli all'apprendimento adeguati, di un ambiente accogliente e sicuro dove i bambini possano vivere momenti sereni e gratificanti.

In modo più articolato possiamo individuare l'emergere delle seguenti richieste per il bambino dai 3 ai 6 anni:

- un ambiente educativo accogliente, sereno, ricco e stimolante;
- un ambiente educativo dove il bambino vive il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti;
- uno stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente;
- un'educazione alla cura di sé e della propria persona;
- un equilibrato sviluppo intellettuale, sociale ed affettivo;
- un graduale cammino verso tappe di maturazione da conseguire con gradualità, secondo un progetto educativo mirato alla singola persona.

L'ambiente educativo e di apprendimento della Scuola materna offre una **comunità educante** che ritiene di dover garantire prioritariamente un servizio qualificante:

- nell'esperienza quotidiana del bambino, dove egli possa apprendere la cultura del rispetto della persona,
- dell'amore per la vita, della visione corretta di sé e dell'ambiente che lo circonda, dell'apertura all'altro,
- dell'apprendimento dei valori morali che ispirano la convivenza civile;
- nelle azioni educative e didattiche, che organizzate autonomamente dalla Scuola, cercano di garantire le richieste di sviluppo, di maturazione, di risposta alle questioni di senso ecc.;
- nella preparazione professionale delle proprie insegnanti e di tutto il personale che opera con

È **luogo di condivisione** perché in esso vengono favorite le relazioni tra tutti i soggetti dell'educazione dei bambini (insegnanti, personale ausiliario, consiglio di amministrazione, volontari, comunità delle suore e famiglie) al fine di condividere i valori promossi nel Progetto Educativo e gli strumenti operativi messi in atto per raggiungere gli scopi prefissati.

La **comunità educante** della Scuola promuove nel bambino il soggetto civile (il cittadino che matura partecipazione, responsabilità e socialità) ed il soggetto aperto alla trascendenza (l'educazione propone un riferimento adeguato alla figura di Gesù Cristo, a partire da esperienze di condivisione con i bambini più disagiati favorendo opere di carità parrocchiale o di solidarietà civile, alle quali spesso la scuola partecipa

L'Ente, in tutte le sue componenti, si presenta anzitutto come soggetto civile, che porta al suo interno una parte viva della comunità ecclesiale.

IDENTITA' EDUCATIVA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

La scuola si rende responsabile della qualità delle attività educative attraverso l'apporto delle competenze professionali dei docenti nel coinvolgimento diretto delle famiglie, si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi evidenziati nel Piano Educativo.

Al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni, la scuola ricerca strumenti e strategie adeguati per la formazione e per la continuità educativa.

Le insegnanti, nel rispetto della crescita formativa di ogni singolo bambino, creano un clima di accoglienza e di coinvolgimento continuo.

Le risorse della Scuola dell'Infanzia sono anzitutto di tipo umano: gli allievi, i genitori ed il personale tutto sono protesi a dar vita ad una comunità educante. La Scuola si dota di tutti gli strumenti necessari per svolgere le attività educative previste dalla programmazione e per garantire un servizio mensa curato ed efficace.

Docenti ed altro personale vengono assegnati alle varie sezioni in base alla continuità didattica ed alle effettive necessità della classe in base alle problematiche evidenziate dagli allievi (handicap, disagio socio-familiare, difficoltà di inserimento scolastico ecc.).

Il presente Piano comprende, come sua parte integrante per l'elaborazione specifica delle finalità educative e didattiche:

A. Progetto Educativo

Il Progetto Educativo viene reso disponibile alle famiglie presso la sede della Scuola ed inoltrato al Ministero per l'acquisizione della **Parità Scolastica (L. 10 marzo 2000, n. 62 e Circ. del Ministro n. 163 del 15 giugno 2000)**.

Non va disgiunto dal presente P.T.O.F. in quanto vengono esplicitati finalità ed obiettivi dell'attività scolastica. Ad esso si farà riferimento al momento della elaborazione degli obiettivi educativi e didattici previsti nella Programmazione annuale ed in occasione della sua presentazione ai genitori.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

CONDIZIONI AMBIENTALI DELL'EDIFICIO

“Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro

valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.” (cit.I.N.)

Le condizioni d'igiene e di sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a Scuola confortevole per i bambini, le famiglie ed il personale. Diviene pertanto di fondamentale importanza l'organizzazione dello spazio quale ambiente di apprendimento così come descritto nelle Indicazioni per il curricolo e quindi deve essere:

- **strutturato** per essere fruito adeguatamente;
- **caratterizzato** per essere riconoscibile;
- **coerente** per essere finalizzato all'attività e al gioco;
- **funzionale e facilitante** per favorire l'apprendimento e la relazione;
- **accogliente**, caldo, curato e di **gusto** per la percezione e l'immagine;

Gli spazi di cui la scuola dispone sono:

- 3 aule adibite al normale svolgimento dell'attività didattica complete di tutti gli strumenti necessari per svolgere le attività educative e didattiche;
- salone per accoglienza, attività assembleari d'Istituto e attività motorie;
- refettorio con tavolini ottagonali e sedie
- cucina;
- 1 stanza adibita a dormitorio
- 2 blocchi di servizi igienici per bambini (per un totale di 7 unità) con bagno per disabili;
- spogliatoio e 2 bagni per il personale;
- 1 segreteria e uffici per Direzione con strumenti informatici, riproduttori di copie materiale didattico, archivio documenti.
- ampio cortile con giochi a norma e giardino alberato.

“La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.” (cit. I.N.)

RISORSE PROFESSIONALI

Le insegnanti:

Nel plesso operano complessivamente 3 insegnanti, di cui una riveste il ruolo di coordinatrice.

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento

all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli ...

Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso." (cit I.N.)

L'orario delle insegnanti è strutturato in modo da avere la copertura quotidiana e la presenza di tutte nei momenti in cui si svolgono attività di laboratorio, intergruppo, intersezione, con corresponsabilità dei docenti.

Inoltre le insegnanti sono tutte abilitate all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e all'insegnamento della religione cattolica (IRC)

- operano nel rispetto dei principi e dei valori che il Progetto Educativo intende promuovere a servizio dei bambini e delle loro famiglie;
- sono una presenza qualificata e rispettosa degli impegni dati dal proprio profilo professionale;
- mantengono un dialogo costante tra colleghe e collaborano insieme regolarmente per offrire un impegno coerente nel perseguimento delle stesse finalità educative e dei medesimi obiettivi formativi;
- - collaborano attivamente nella predisposizione della programmazione educativa dell'intero anno scolastico e nella verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi fissati mediante le singole unità di lavoro (vedi allegato);
- si impegnano nell'aggiornamento per qualificare costantemente la loro professionalità;
- mantengono uno stretto dialogo con l'Amministrazione al fine di prevenire difficoltà ed incomprensioni e di collaborare nella gestione delle risorse finalizzate alle attività educative.

Tutto il personale deve essere testimone dei valori che la Scuola propone nella sua azione educativa rivolta ai bambini, proponendosi come esempio di coerenza anche nei confronti delle stesse famiglie e della comunità civile e cristiana.

Il personale d'ufficio:

il personale d'ufficio è composto da una persona con mansioni di segreteria e sorveglianza dei bambini durante il tempo anticipato

Il personale ausiliario:

- il personale ausiliario è composto da due persone con mansione di sanificazione degli ambienti e sorveglianza dei bambini durante il tempo prolungato
- mantiene un comportamento sereno e rasserenante con i bambini e adulti;
- opera manifestando sensibilità verso i valori morali che esprimono rispetto e promozione della persona umana.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA:

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA:

Il mondo della scuola dell'infanzia è un prezioso aiuto per lo sviluppo globale ed equilibrato della personalità dei bambini. In questo mondo infatti si incontrano e conoscono altri coetanei: si prende coscienza dell'esistenza degli altri con tutto ciò che questo comporta (rispetto, pazienza, regole, condivisione, molteplicità di esperienze ...); in questo mondo si impara a "stare con" abbandonando piano piano l'egocentrismo; in questo mondo si impara che l'altra persona, coetaneo o adulto, arricchisce. Questo mondo è diverso dalla casa ed è appositamente pensato per i bambini di 3-6

anni: ciò permette loro di cogliere le diversità tra casa e scuola e le opportunità che proprio questa diversità comporta, in stretta collaborazione con la famiglia, cui spetta il diritto-dovere primario dell'educazione dei figli.

La scuola dell'infanzia Tittoni promuove la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità per sviluppare tutte le sue potenzialità.

Tenendo in considerazione il bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con gli adulti, l'ambiente e la cultura, la scuola dell'infanzia deve consentire al bambino, che la frequenta, di raggiungere fondamentali traguardi di sviluppo in relazione:

A) **la maturazione dell'identità (saper essere)** del bambino attraverso la promozione:

- della fiducia e della stima in sé stesso e nelle proprie capacità,
- della sicurezza personale,
- dell'apprendimento a vivere in modo equilibrato le proprie situazione affettive,
- dell'accettazione e del controllo delle emozioni,
- dell'attenzione e della disponibilità verso gli altri per lo sviluppo di un clima di comprensione e rispetto reciproco tra tutte le persone,
- della propria identità culturale e dei valori specifici della comunità di appartenenza nel profondo rispetto di tutte le persone che appartengono ad altri gruppi sociali, civili e religiosi;

B) **la conquista progressiva dell'autonomia (saper fare)** del bambino sviluppando la capacità di:

- orientarsi in situazioni e contesti diversi offerti dall'ambiente scolastico,
- effettuare scelte autonome sviluppando comportamenti capaci di conciliare le aspettative individuali con le esigenze della convivenza civile,
- interagire con situazioni nuove e con chi si presenta come diverso da sé, imparando a rispettare e a condividere gli spazi dell'ambiente comune e soprattutto i valori della libertà, del rispetto di sé e degli altri,
- promuovere atteggiamenti di amicizia, disponibilità e solidarietà, nell'impegno di conseguire il bene comune,
- favorire la libertà di pensiero, nel rispetto della divergenza di opinioni, prendendo consapevolezza anche del modo di considerare e modificare la realtà in base a punti di vista diversi.

C) lo sviluppo di competenza (sapere) mediante:

- il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, nel rispetto dei ritmi di crescita del bambino dai 3 ai 6 anni,
- il coinvolgimento nelle prime forme di riorganizzazione delle proprie esperienze della realtà con la quale il bambino viene a contatto,
- la stimolazione comunicativa mediante la produzione e l'interpretazione di messaggi

attraverso una varietà articolata e ordinata di strumenti espressivi e rappresentativi,

- la valorizzazione dell'immaginazione che permetta lo sviluppo di capacità intuitive e creative

D)- **lo sviluppo della cittadinanza (io con gli altri)** volto a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni;
- necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo;
- attenzione al punto di vista dell'altro;

Identità, autonomia, competenze e cittadinanza sono le finalità dei traguardi specifici di apprendimento, che si fanno ambiti di sviluppo dei processi cognitivi, prima con i bambini più piccoli, su basi estremamente concrete (manipolazione, movimento, ...), e , successivamente, trasferibili ai bimbi più grandi, attraverso operazioni di codificazione, sul piano simbolico/rappresentativo, per giungere alla comprensione e alla padronanza dei sistemi simbolico-culturali necessari per l'ingresso alla scuola primaria, in una prospettiva di continuità verticale.

I percorsi di sviluppo non devono essere separati: lo sviluppo sociale va di pari passo con quello emotivo e intellettuale/cognitivo.

La crescita della soggettività del bambino e il suo divenire sociale sono paralleli alla sua crescita emotiva, alla voglia e alla motivazione per risolvere i piccoli e grandi problemi che si presentano.

In linea con le Indicazioni Ministeriali del 2012 si promuove:

1. comunicazione in madre lingua
2. comunicazione in lingua straniera
3. competenza matematica
4. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
5. competenza digitale
6. imparare ad imparare
7. competenze sociali e civiche
8. senso di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale

La programmazione si avvale dei **Campi di Esperienza** raggruppati in cinque aree di apprendimento. I campi di esperienza sono **ambiti del fare e dell'agire del bambino** e lo aiutano a dare senso alle sue esperienze, sono articolati e orientati per favorire il percorso educativo di ciascun bambino; richiedono scientificità anche nel registro del linguaggio (componente tecnica), nel rispetto della pedagogia dell'età evolutiva, ma non sono discipline; sono organizzatori concettuali e non contenitori di conoscenze anticipate, introducono ai sistemi simbolico-culturali, favoriscono l'incontro tra esperienza e cultura.

“Nella scuola dell'infanzia i traguardi di sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale ed unitario”, all'educazione e alla formazione dei bambini.

1. **Il corpo in movimento**: (identità e autonomia, salute): riferito al sé fisico, al controllo del corpo, alla scoperta delle sue funzioni e potenzialità attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva, il movimento, i gesti mimici, la vita e i giochi all'aperto; in

parallelo la scuola dell'infanzia mira a sviluppare l'educazione alla salute, aiutando i bambini a capire e interpretare i segnali del corpo ed averne cura attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

2. **Linguaggi, creatività, espressione:** (gestualità, arte, musica, multimedialità):
in cui si fa riferimento ai diversi linguaggi espressivi come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, la trasformazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, mass-media per educare al senso del bello, alla conoscenza di sé e degli altri e della realtà, in particolare l'incontro dei bambini con l'arte, la musica e con le nuove forme di comunicazione.
3. **La conoscenza del mondo:** (ordine, misura, spazio, tempo, natura):
riferito all'esplorazione della realtà in chiave logica e scientifica sia attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole, sia attraverso l'organizzazione spazio-temporale e fisica del mondo esterno anche rispetto all'osservazione del mondo naturale; inoltre la scuola dell'infanzia sostiene i bambini nel processo di sviluppo della competenza e di simbolizzazione della conoscenza del mondo, per favorire la costruzione di un'immagine positiva di sé e del mondo.
4. **I discorsi e le parole:** (comunicazione, lingua, cultura):
in cui si fa riferimento alla comunicazione verbale, sia orale che scritta, attraverso la consapevolezza della lingua materna e di altre, consolidando l'identità personale e culturale ma aprendosi verso altre culture.
5. **Il sé e l'altro:** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme):
in cui si fa riferimento all'identità personale, alle grandi domande esistenziali, al senso morale anche attraverso la scoperta dell'altro come bambino, rispettandone la diversità di lingua, di tratti, di tradizioni, di stili di vita... e come adulto, vivendolo come fonte di protezione e di contenimento allo stesso tempo, la scuola si pone come luogo di incontro, di scambio e di riflessione, per genitori e insegnanti e condivide con la famiglia il percorso legato

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI RIFERIMENTO

PER IL CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PER IL CAMPO DI ESPERIENZA “IL SE’ E L’ALTRO”

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

PER IL CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO IN MOVIMENTO”

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

PER IL CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI, COLORI”

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale

utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

PER IL CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

ELEMENTI METODOLOGICI:

➤ VALORIZZAZIONE DEL GIOCO:

il gioco è fonte di apprendimento per favorire i rapporti sociali e per promuovere lo sviluppo della creatività. Il gioco permette al bambino di esprimere sé stesso.

➤ VITA DI RELAZIONE:

la scuola favorisce momenti di relazione, attraverso attività nel piccolo e nel grande gruppo, dove i bambini instaurano rapporti positivi.

➤ ESPLORAZIONE E RICERCA:

nella scuola si propongono esperienze che nascono dalla curiosità del bambino. I bambini sono stimolati a confrontare situazioni e a formulare ipotesi.

➤ MEDIAZIONE DIDATTICA:

l'insegnante utilizza strategie e strumenti per promuovere lo sviluppo e l'apprendimento del bambino; utilizza esperienze e situazioni adeguate

➤ OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E VERIFICA:

l'insegnante valuta le esigenze dei bambini attraverso un'osservazione sia sistematica che occasionale e grazie all'osservazione, modifica di volta in volta le proposte educative e verifica la validità del proprio progetto educativo.

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

(Rif. Competenze chiave europee e Indicazioni Nazionali 2012)

La programmazione educativo-didattica è uno strumento di lavoro attraverso il quale si rende esplicito un percorso intenzionale e educativo preparato dalle insegnanti ma condiviso anche dai genitori, finalizzato alla comprensione e alla stimolazione di tutte le variabili che concorrono allo sviluppo completo del bambino.

Attraverso la programmazione e la progettazione non si intende respingere la casualità o limitare la creatività ma, al contrario, organizzare l'esperienza quotidiana nella quale la spontaneità e la creatività possono esprimersi

La programmazione educativo-didattica annuale viene elaborata collegialmente da tutte le insegnanti della scuola entro la fine del mese di settembre, sulla base delle nuove Indicazioni per il Curricolo 2012.

Viene stabilito un tema comune che verrà poi sviluppato in unità di apprendimento.

Collegialmente poi, si programma ed elabora le attività e le esperienze finalizzate all'acquisizione di competenze nelle singole aree di apprendimento, nel rispetto della propria identità e del contesto nel quale opera secondo la D.P.R. 275/99

La scuola dell'infanzia colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze del bambino, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e delle competenze.

Quindi la programmazione individua i compiti delle persone, le modalità di organizzazione, i tempi e le mete che si vogliono raggiungere e tiene conto di:

- Curricolo
- Singoli campi d'esperienza
- Cultura locale
- Risorse presenti nella scuola
- Condizioni strutturali, dei mezzi, dei sussidi ecc.
- La programmazione educativo-didattica comprende tutta la vita nella scuola (tempi, spazi, opportunità strutturali e organizzazione della giornata) nonché progetti specifici.
- Quindi, tutti gli elementi che fanno parte della vita scolastica sono oggetto di organizzazione didattica.

I PROGETTI

Il progetto è strutturato in modo preciso, concreto e contiene:

- Finalità e Competenze
- Fasi e Tempi
- Metodi e Strumenti
- Soggetti che ne usufruiscono

- Risorse umane e finanziarie
- Documentazione
- Verifica (tempi e modi)

Ogni anno vengono attivati dei laboratori/progetti condivisi con i genitori

Programmazione educativa didattica annuale

La programmazione educativa e didattica viene progettata nel suo impianto generale ed elaborata nelle sue prime Unità dal Collegio dei docenti prima dell'inizio delle attività scolastiche di settembre. In questa vengono individuati i percorsi formativi correlati alle competenze ed alle finalità delineati nei programmi ministeriali. Vengono inoltre individuati gli strumenti per verificare il livello di partenza degli alunni, di acquisizione delle competenze e delle forme di recupero o di eventuali interventi di sostegno. In incontri mensili il Collegio dei docenti verifica il raggiungimento delle competenze prefissate e programma in forma dettagliata le attività ed i moduli previsti mese per mese.

Ogni anno viene presentata in dettaglio nel sito ufficiale: la programmazione specifica che riguarda l'argomento dell'Anno Scolastico, una breve presentazione delle motivazioni di tale scelta, gli obiettivi e come si intende sviluppare la programmazione stessa.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

PREMESSA

Le Indicazioni per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e per il Primo ciclo d'istruzione (Roma, settembre 2012), così si esprimono: “Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede (...)

Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.”

L'insegnamento della Religione cattolica (IRC) si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'Infanzia, contribuendo alla formazione integrale dei bambini, stimolando all'apertura verso l'altro e all'amicizia.

Promuove la maturazione dell'identità del bambino nella dimensione religiosa, valorizzando le sue esperienze personali e orientandolo a cogliere i segni espressivi della Religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente circostante, in conformità alla dottrina della Chiesa.

Diversamente dalla catechesi, l'IRC non mira a fare del bambino un cristiano, non prepara ai sacramenti, non richiede un'adesione di fede né un'appartenenza ecclesiale.

La presenza di bambini stranieri nella scuola e diversità etniche, religiose, culturali e di abilità presenti, ci faranno affrontare il tema della multiculturalità vista come diversità che porta ricchezza; l'intero percorso didattico farà attenzione alla valorizzazione, condivisione e cooperazione tra i bambini.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEI CAMPI DI ESPERIENZA

Le Integrazioni del DPR dell'11 febbraio 2010 specificano che: “Le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo

sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza”.

➤ Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

➤ Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

➤ Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

➤ I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

➤ La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il bambino conosce la sua storia, cultura e le sue radici religiose.

Scopre la gioia di vivere la fratellanza e l'amicizia.

Intuisce il senso dell'accettazione dell'altro e del rispetto del diverso, con un corretto comportamento nei confronti della religiosità, delle altre religioni e dei non credenti.

CONTENUTI

Dare unità e continuità al processo formativo è importante, per cui l'IRC si affiancherà all'esperienza che il bambino vive quotidianamente a scuola.

Partiremo dalla curiosità come ottima motivazione per affrontare tematiche diverse, suddivise in tre parti, che svilupperemo nel triennio insieme ai bambini, tenendo conto dei loro bisogni specifici e richieste.

METODO DI APPRENDIMENTO

Tenendo conto che il bambino della Scuola dell'Infanzia apprende attraverso l'esplorazione, la relazionalità con gli altri, la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, e attraverso il gioco,

L'IRC si concretizza in attività didattiche che stimolano esperienze sensoriali e favoriscono forme espressive, con:

- ascolto di racconti, brani, filastrocche, musica
- riflessione con momenti di conversazione, confronto e dialogo
- il gioco come momento di apprendimento con varie attività di aggregazione
- il canto, la danza e la teatralità come strumenti per risvegliare l'espressività del bambino
- produzione di piccole creazioni manuali, disegni di vario tipo, cartelloni e simili.

DESTINATARI

Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia Tittoni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, divisi in gruppi omogenei per fasce d'età.

SPAZI

Luoghi interni alla scuola

Luoghi esterni alla scuola (giardino, uscite didattiche).

MANCA COMPETENZE CHIAVE EU PER RELIGIONE (SCHEMA)

GIORNATA TIPO:

ORE: 7.30/9.00	Accoglienza dei bambini in salone Gioco libero e di socializzazione
ORE: 9.00/9.45	Preghiera comunitaria. Canti e poesie e attività di intersezione merenda
ORE: 9.45/11.15	Attività didattica in sezione L'attività viene organizzata in modo flessibile, in quanto intersecante ai vari laboratori.
ORE: 11.15/11.30	Preparazione al pranzo, igiene e cura personale.
ORE: 11.30/12.30	Pranzo
ORE: 12.30/13.45	Ricreazione: gioco libero o guidato in salone o cortile
ORE: 13.15/15.00	Riposo pomeridiano per i bambini dei 3 anni
ORE: 14:00/15.00	Attività in sezione
ORE: 15.00/15.15	Merenda
ORE: 15.30/16.45	Uscita e servizio pulmino
ORE: 16.30/18.00	Servizio prolungato (attività ludica)

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA:

OTTOBRE	"La Castagnata"
DICEMBRE	"Festeggiamo il Natale"
FEBBRAIO	"Festa di Carnevale"
APRILE	"Festa del Libro "
MAGGIO	"Festa della Famiglia"

CURRICOLO DI ISTITUTO

“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.” (cit I.N.)

La ripetitività, quanto più si manifesta, tanto più diviene prevedibile.

La prevedibilità (di evento o di comportamento) è ciò che elimina la necessità di ridefinire ogni volta una situazione; significa anche conoscere e condividere i significati sociali che vengono immagazzinati come conoscenze nel bagaglio delle azioni quotidiane.

Chiarire con il bambino cosa andiamo a fare non significa solo (e non è poco) renderlo consapevole e responsabile rispetto ad un compito (qui intesa non come attività/esecuzione cioè manifestazione della competenza) ma significa fornirgli degli strumenti per “organizzare” il “dopo”, strutturare/immaginare quindi ipotizzare una situazione che ancora non c’è fisicamente, che è solo costruita sul linguaggio e sulle informazioni che sono passate, che sono state recepite.

“La sicurezza del dopo”, oltre che la fiducia nell’altro, è la base costitutiva e necessaria non solo per un buon inserimento scolastico, ma per la successiva integrazione a qualsiasi altro gruppo che si verrà a costituire, e a cui si apparterrà, nel corso della vita futura in quanto mette in gioco la nostra “mappa emotiva”.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenze sociali e civiche.

CAMPO DI ESPERIENZA: *il sé e l'altro*.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini	Relazionare con gli altri; Accettare gli altri; Collaborare e condividere con gli altri; Comunicare con gli altri attraverso modalità di linguaggio diverso; Sostenere le proprie idee e rispettare quelli altrui	Regole di convivenza	Organizzare giochi di squadra nel momento del gioco libero; Prevedere momenti di conversazione e confronto; Realizzare lavori in comune, collaborando in piccolo gruppo
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato	Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni; Sapere collocare sé stesso all'interno di un gruppo, famiglia, scuola, sezione	Propria appartenenza; Ruoli; Emozioni e sentimenti; Paese, famiglia, scuola, sezione	Drammatizzazione; Racconto del proprio vissuto tramite recupero di materiali; Conversazioni
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e la mette a confronto con altre	Riconoscere le tappe della propria crescita; Collocare sé stesso all'interno del contesto familiare; Raccontare le esperienze significative legate alle tradizioni familiari e culturali	Dati significativi; Famiglia; Festività; Tradizioni	Realizzazione in autonomia di un libretto della propria storia personale; Drammatizzazione e travestimenti
Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri	Sapersi esprimere correttamente	Linguaggio Regole sociali e	Conversazione stimolo

bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta	Rispettare il proprio turno nel parlare Riconoscere l'importanza del pensiero altrui	civiche	
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme	Sa identificarsi nella propria cultura di appartenenza Saper accogliere le differenze culture Saper chiedere scusa Saper rispettare l'altro Sa farsi rispettare	Regole sociali e civiche Usi e costumi della propria cultura Usi e costumi di altre culture	Drammatizzazioni Racconti sul proprio vissuto
Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise	Conoscere i ritmi della propria giornata Si orienta con sicurezza negli spazi della scuola	Ciclo giornaliero Spazi scuola	Percorso strutturato Calendari temporali
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città	Riconoscere le figure istituzionali Riconoscere i loro ruoli Conoscere le proprie tradizioni	Figure istituzionali Tradizioni del proprio paese	Evento stimolo

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:consapevolezza ed espressione culturale

CAMPO DI ESPERIENZA: *il corpo e il movimento.*

TRAGUARDI PER			
----------------------	--	--	--

LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola</p>	<p>Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere;</p> <p>Utilizzare il corpo per comunicare</p>	<p>Il corpo e le differenze di genere</p>	<p>Rappresentazione grafica personale dello schema corporeo;</p> <p>Canzoncine per la denominazione delle parti del corpo</p>
<p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione</p>	<p>Alimentarsi, vestirsi, tenersi puliti, osservare le pratiche di igiene e di cura di sé</p>	<p>Regole di igiene del corpo e degli ambienti</p>	<p>Condotte nel tempo del pranzo, nel tempo dell'igiene personale in bagno e nel tempo di gestione delle proprie cose (es. Indumenti);</p> <p>Tempo della nanna (dormitorio) – ginnastica</p>
<p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p>	<p>Padroneggiare gli schemi motori di base statici e dinamici</p>	<p>Movimenti corretti</p>	<p>Giochi di squadra, danze, percorsi;</p> <p>Pratiche motorie in ambienti diversi (giardino, salone, sezione)</p>
<p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p>	<p>Eseguire gesti e movimenti con padronanza e controllo;</p> <p>Coordinarsi con gli altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e l'altrui sicurezza;</p>	<p>Le regole dei giochi e delle danze;</p> <p>Movimento sicuro;</p> <p>Pericoli dell'ambiente e comportamenti sicuri</p>	<p>Conversazioni mirate a far emergere la consapevolezza dei rischi, pericoli e comportamenti corretti</p>

	Controllare la forza del gruppo ed individuare potenziali rischi		
Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.	Nominare e indicare le parti del corpo Rappresentare graficamente il corpo	Lessico corporeo Conoscere lo schema corporeo	Canzoncine, filastrocche, Giochi con il corpo (es. Tocca...) Disegni

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: consapevolezza ed espressione culturale

CAMPO DI ESPERIENZA: *immagini, suoni, colori.*

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	Sa raccontare e comunicare il proprio vissuto immaginativo – creativo con modalità comunicative diverse (verbale-non verbale, grafica); Sa riconoscerle in sé e nell'altro	Lessico verbale e non verbale delle emozioni; Lessico di base	Gioco simbolico; Elaborazione grafica
Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	Sa giocare con la fantasia e le parole; Sa usare elementi fantastici; Sa assumere un ruolo; Sa padroneggiare tecniche espressive diverse; Sa inventare storie utilizzando varie modalità espressive; Sa esprimere storie attraverso varie forme	Conosce la distinzione tra realtà e fantasia; Conosce diversi strumenti creativi e materiali; Conoscenza strumenti tecnologici e la loro funzione	Giochi di ruoli; Gioco simbolico; Drammatizzazione; Elaborazione grafica manipolativa; Giochi ed attività con utilizzo di strumenti mediatici

	<p>comunicative e creative;</p> <p>Sa approcciarsi ai media in modo curioso;</p> <p>Discriminare diversi strumenti</p>		
<p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione,...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p>	<p>Sa tenere l'attenzione per un tempo adeguato all'età;</p> <p>Sa esprimere con forme comunicative personali le esperienze vissute;</p> <p>Discriminare diverse forme d'arte</p>	<p>Conoscenza di varie forme d'arte</p>	<p>Mostre, spettacoli, eventi artistici;</p> <p>Racconto dell'evento vissuto;</p> <p>Elaborato artistico in autonomia</p>
<p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p>	<p>Produrre suoni e rumori con il corpo/voce/oggetti;</p> <p>Sa usare oggetti per creare suoni/ rumori;</p> <p>Sa discriminare suoni diversi;</p> <p>Sa ascoltare;</p> <p>Sa distinguere rumori da suoni;</p> <p>Sa mantenere un'attenzione focalizzata di tipo sonoro</p>	<p>Suono – rumore;</p> <p>Parti del corpo che producono rumore;</p> <p>Oggetti vari;</p> <p>Strumenti musicali</p>	<p>Giochi a specchio</p> <p>Creare una situazione spontanea, in cui il bambino scopre ritmi, suoni... con oggetti di recupero</p> <p>Con strumenti diversi suonare a casaccio(rumore) o in armonia (suono) diff. Tra suono e rumore.</p> <p>Ascolto di brani musicali</p> <p>Ascolto : l'insegnante suona , i bambini ascoltano discriminando il suono dal rumore.</p>
<p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali.</p>	<p>Sa utilizzare ritmi e tempi musicali</p> <p>Sa scegliere ed utilizzare gli strumenti a seconda della sequenza che intende produrre</p>	<p>Tempi e ritmi musicali di base</p> <p>Strumenti musicali</p> <p>Sequenza</p>	<p>Produrre sequenze musicali in autonomia ed in modo spontaneo</p> <p>Spettacolo</p>
<p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione</p>	<p>Sa creare un proprio codice musicale</p> <p>Riconosce un codice musicale informale</p>	<p>La scala del DO a livello lessicale e sonoro</p> <p>Codice musicale</p>	<p>Storie musicali</p> <p>Utilizzo canoro e sonoro della scala del DO</p>

informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.		informale, accordato nel contesto scolastico	
--	--	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: competenze di base in matematica scienze e tecnologia

CAMPO DI ESPERIENZA: *la conoscenza del mondo: numero e spazio/ oggetti, fenomeni, viventi*

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.	Distinguere le caratteristiche degli oggetti Interiorizzare i simboli Individuare oggetti adeguati alla misurazione	Colori, forme geometriche Conoscere i simboli presentati	In base alle esperienze vissute, il bambino trasferisce le sue competenze nel quotidiano
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.	Sapersi orientare nel tempo della giornata e della settimana	Giorni della settimana Concetti temporali	Routine
Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.	Ricordare esperienze vissute Saper fare ipotesi	Termini/concetti temporali (ieri, oggi, domani) Previsioni	Racconti spontanei Attività grafico pittorico libera Drammatizzazioni
Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti Osserva con attenzione il suo	Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni Individuare la relazione tra gli oggetti Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti	Concetti temporali (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata Linee del tempo Periodizzazione: giorno\notte, fasi della	

<p>corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti</p>	<p>i sensi</p> <p>Porre domande sulle cose e la natura</p> <p>Descrivere e confrontare fatti ed eventi</p> <p>Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento d'indagine</p> <p>Elaborare previsioni ed ipotesi</p> <p>Fornire spiegazioni sui fenomeni</p> <p>Utilizzare un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati</p> <p>Costruire modelli di rappresentazione della realtà</p>	<p>giornata, giorni, settimane, mesi, stagioni, anni</p>	
<p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p>	<p>Utilizzare semplici manufatti tecnologici e spiegarne la funzione e il funzionamento</p>		
<p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.</p>	<p>Saper riordinare i numeri in sequenza</p> <p>Saper confrontare quantità e oggetti</p>	<p>I numeri</p> <p>Unità di misura non convenzionale</p>	<p>Calendario</p> <p>Orologio delle ore</p>
<p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc;</p>	<p>Sapersi collocare</p> <p>Collocare oggetti e persone</p> <p>Comprendere la consegna</p>	<p>Orientamento spaziale</p> <p>Concetti topologici</p>	<p>Tempo della giornata scolastica</p>

segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbale.			
--	--	--	--

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: comunicazione nella madre lingua

CAMPO DI ESPERIENZA: *i discorsi e le parole*

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.	Ascoltare e comprendere i discorsi altrui Formulare frasi di senso compiuto e con lessico appropriato	Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni Struttura della frase	Verbalizzare un'esperienza vissuta
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.	Esprimere sentimenti e stati d'animo Descrivere e raccontare eventi personali	Nome delle emozioni	Descrivere le caratteristiche dei vari stati d'animo Lettura di libri sulle varie emozioni (con drammatizzazione) Raccontare cosa si prova in una determinata situazione
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.	Utilizzare il linguaggio metalinguistico (assonanze, rime, somiglianze semantiche)	Componente sonora delle parole	Giochi con le rime (es. Memory)
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa	Inventare storie e racconti Ascoltare e	Principi essenziali di organizzazione del discorso	Riassumere in sequenze una storia letta dall'insegnante

<p>storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.</p>	<p>comprendere storie e racconti</p>		<p>Inventare e illustrare una storia</p>
<p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia</p>			

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

(Programma e progetto annuale illustrato nel sito ufficiale della scuola)

LABORATORIO DI ARTE:

La proposta laboratoriale consiste nella lettura di storie che formeranno il filo conduttore durante il percorso e verranno rielaborate dal punto di vista grafico pittorico e manuale con la creazione di

LABORATORIO LINGUA INGLESE:

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nella condizione di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche in cui impara la lingua materna.

Questo progetto viene proposto ai bambini medi e grandi e viene svolto da una insegnante esterna alla scuola.

LABORATORIO DI PROPEDEUTICA MUSICALE:

L'ambiente sonoro –musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini fra di loro.

Il laboratorio di propedeutica musicale è rivolto alla scuola dell'infanzia e svolto da un professionista, dove note, canzoni e tanto divertimento si mescolano insieme nella dimensione del gioco a portata di bambino. Un percorso in cui esplorare sonorità, favole e strumenti provenienti da diverse parti del mondo, ma unite dalla stessa grande magia: la musica.

L'indice delle attività prevede la costruzione di semplici strumenti musicali, l'interpretazione sensoriale con disegni e illustrazioni di svariati ascolti musicali e il gioco in musica a partire dalle quattro dimensioni del suono (durata, altezza, intensità e timbro).

Il tutto sarà volto a sviluppare il concetto di "musica d'insieme" nelle diverse sezioni coinvolte.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA':

Il progetto è gestito da un professionista che collabora da anni con la nostra Scuola.

Consiste in attività psicomotorie di gruppo che aiutano lo sviluppo del linguaggio e del corpo per migliorare la consapevolezza, la fiducia e le relazioni tra bambini.

LABORATORIO DI OUTDOOR:

L'educazione attiva all'aperto in linea con le indicazioni ministeriali si sviluppa nell'ottica di non insegnare precocemente dei contenuti di conoscenza, ma di porre attenzione nel portare fuori, con modalità ermeneutica, e nel rispetto della centralità soggettiva dei bambini, offrendo dei contesti ricchi di esperienza che possano coinvolgere trasversalmente tutti i bambini.

L'ambiente esterno quindi viene considerato un ambiente di apprendimento capace di ampliare le esperienze tramite una ricca stimolazione sensoriale naturale, che coinvolge il bambino a livello fisiologico e psichico.

L'outdoor education è infine una risorsa anche per ciò che riguarda il disagio educativo : per disagio educativo si intende tutte le condizioni che si vengono a creare quando il bambino reale, non quello ideale a cui si rivolgono spesso le progettazioni, con i suoi momenti di difficoltà chiede, tramite il messaggio insito nel suo comportamento

inconsapevole, di essere accolto nello spazio mentale dell'adulto e della istituzione, che sappiano non entrare a disagio a loro volta creando dei blocchi evolutivi, ma rassicurino contenendo empaticamente, individuando il bisogno e offrendo il proprio pensiero adulto. Le risorse in questo senso dell'educazione attiva all'aperto sono i rapporti numerici adulto promuovendo un apprendimento durevole, proprio tramite il gioco spontaneo in natura.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

LA VALUTAZIONE

La scuola, in linea con quanto prevedono le vigenti Indicazioni Nazionali del 2012 mette in atto la valutazione delle competenze fondata sull'osservazione di processi di apprendimento e sui processi evolutivi del singolo alunno.

La valutazione di una competenza si esprime tipicamente attraverso una breve descrizione di come l'alunno utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità.

Pertanto le insegnanti predisporranno delle occasioni formative e dei compiti significativi che pongano agli alunni problemi da risolvere o situazioni da gestire. Attraverso l'osservazione di quali strategie e dai processi messi in atto dall'alunno le docenti potranno descrivere e stilare un profilo del singolo, attraverso elementi di valutazione quali: osservazioni in situazione, conversazioni, compiti significativi.

Per gli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono previsti degli strumenti specifici per l'osservazione e la valutazione delle competenze:

- PROTOCOLLO ERICKSON, per l'osservazione e la valutazione delle abilità linguistiche e visuo-spaziali;
- BIN 4/6, per l'esame delle componenti di base dell'apprendimento matematico e per individuare profili di rischio nelle competenze e abilità relative all' "intelligenza numerica".

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola ha il compito di riconoscere e agevolare le peculiarità dei bambini che considerati diversamente abili, alla luce di un'integrazione con gli altri soggetti facenti parte del contesto scolastico. Risulta necessario infondere nei bambini fiducia nelle proprie capacità e potenzialità e nella possibilità di raggiungere le aspettative personali prefissate. Per favorire questo, la scuola dell'infanzia deve dare al bambino la possibilità di:

- acquisire autonomia nell'ambiente
- sapersi autogestire
- sviluppare sicurezza e fiducia nelle proprie capacità
- socializzare e stare con gli altri
- interiorizzare e rispettare alcune norme e comportamenti della vita comunitaria
- collaborare con i compagni
- sviluppare al meglio le proprie potenzialità

- svolgere ed esprimere i propri sentimenti, bisogni e interessi
- sviluppare la creatività e la fantasia.

Le strade praticabili, per la soluzione delle problematiche specifiche dei bambini diversamente abili, possono essere:

- modificare e adeguare i percorsi formativi e i laboratori rapportandoli ai bisogni e alle peculiarità dei bambini con disagi;
- progettare e realizzare Piani Educativi Personalizzati

La presenza nella scuola di bambini diversamente abili rappresenta un'occasione di crescita e maturazione per tutti, in quanto permette di imparare a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

A tal proposito la scuola si rende disponibile, limitatamente alle proprie caratteristiche strutturali ad accogliere bambini diversamente abili e si avvale della collaborazione con l'ASL locale per l'assegnazione di operatori addetti all'assistenza che possano aiutare i bambini nei propri bisogni primari.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

“La scuola accoglie tutti in modo diverso: tutti i bambini sono uguali sotto il profilo dei diritti, ma ognuno racchiude un modo interiore da esplorare con delicatezza, sensibilità e competenza. uguale e diverso”

COLLEGIO ZONALE N°12

1) Alunni con disabilità (con certificazione)

Area di intervento amministrativa (iscrizione, raccolta documenti)

Personale coinvolte	Tempi	Finalità	Attività
Segreteria della scuola/coordinatrice	Entro il termine delle iscrizioni	Iscrizione alla scuola Apertura del fascicolo personale dell'alunno	Acquisizione scheda di iscrizione Acquisizione certificazione Acquisizione documentazione specifica Passaggio informazioni al legale rappresentante Eventuale attivazione richiesta addetta assistenza

Area intervento comunicativo – relazionale (analisi documentazione – primo colloquio con la famiglia – assegnazione classe – colloquio operatori)

Personale coinvolto	Tempi	Finalità	Attività
Coordinatrice Legale rappresentante	Subito dopo il termine delle iscrizioni	Acquisire informazioni -per conoscere il caso -per attivare risorse umane e/o adeguamenti ambientali e organizzativi - assegnazione insegnante di sostegno	Conoscenza tipo e livello di disabilità Coinvolgimento e coordinamento con il collegio docenti e il consiglio di gestione/amministrazione Assunzione/nomina di un'insegnante di sostegno

Coordinatrice Legale rappresentante	Dopo l'accoglimento delle iscrizioni	Stabilire relazioni di accoglienza e dialogo con la famiglia	Colloquio con la famiglia
Coordinatrice/consiglio amministrazione	Entro i mesi di giugno/luglio	Individuare il gruppo di sezione più idoneo per accogliere il bambino in base a criteri condivisibili	Assegnazione del bambino alla sezione e relative insegnanti contitolari
Coordinatrice/collegio docenti/psicopedagoga	1° incontro entro 15/12	Condivisione e raccordo linee educative/didattiche scuola/famiglia/servizi	Condivisione e stesura P.E.I.
Gruppo di lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)	2° incontro entro 31/05		Verifica P.E.I. e aggiornamento P.D.F.se alunno in uscita

Area intervento educativo- didattica (alunno in classe – intervento educativo didattico)

Persone coinvolte	Tempi	Finalità	Attività
Insegnante di sezione e insegnante di sostegno	Durante tutto l'anno scolastico	- Attivazione di un percorso educativo/didattico o che favorisce il potenziamento delle capacità del bambino e la sua inclusione nel gruppo sezione.	- Partendo dai documenti previsti per legge(PDF,PEI) creare un curriculum implicito ed esplicito personalizzati.

2) Alunni con bisogni educativi specifici (bes)

Area di intervento amministrativa (iscrizione, raccolta documenti)

Persone coinvolte	Tempi	Finalità	Attività
Insegnanti Segreteria Coordinatrice Genitori	Genn.-febb.	- Raccogliere informazioni	- Colloquio con i genitori - Compilazione documenti conoscitivi da parte dei genitori - Richiesta di documenti per difficoltà specifiche - Visita alla scuola (verificare eventuali

			barriere architettoniche) - Consigliato riferimento ai servizi (assistente sociale comunale) - Valutazione possibilità consulto specialistico per le insegnanti.
--	--	--	--

Area intervento comunicativo – relazionale (analisi documentazione – primo colloquio con la famiglia – assegnazione classe – colloquio operatori)

Personale coinvolto	Tempi	Finalità	Attività
Genitori Coordinatrice Insegnanti	Giugno e sett/ott.	- Accogliere la famiglia - Accogliere il bambino	- Analizzare documentazione (leggere, valutare eventuali difficoltà, sentire eventuali pareri di esperti) - Osservare il bambino nelle varie situazioni - Colloquio con la famiglia (ottobre)dopo l'osservazione del bambino durante l'inserimento - Assegnazione della classe

Area intervento educativo- didattica (alunno in classe – intervento educativo didattico)

Personale coinvolto	Tempi	Finalità	Attività
Insegnanti (tutte) Genitori Compagni di classe	Tutto l'anno	- Inclusione (inserimento del bambino nel gruppo classe e scuola) - Valutazione	- Stesura progetto individualizzato PDP (piano didattico personalizzato) - Lavori in piccolo gruppo - Strategie di potenziamento (lavori individuale o con affiancamento di un altro bambino) - Colloqui sistematici con i genitori

3) Alunni stranieri

Area di intervento amministrativa (iscrizione, raccolta documenti)

Personale coinvolte	Tempi	Finalità	Attività
<p>Coordinatrice e/o direttrice</p> <p>Segreteria</p>	<p>Legislativi con modalità interne alla scuola</p>	<p>- Raccolta dati</p> <p>- Raggiungimento numero iscritti necessari</p>	<p>- Preparazione, consegna e ritiro e protocollo documento di iscrizione</p> <p>- Informa quali sono le autorità competenti del comune</p>

Area intervento comunicativo – relazionale (analisi documentazione – primo colloquio con la famiglia – assegnazione classe – colloquio operatori)

Personale coinvolto	Tempi	Finalità	Attività
<p>Coordinatrice insegnanti assistente sociale mediatore culturale</p>	<p>Interni alla scuola</p>	<p>- Raccolta dati tramite questionario e colloquio per una maggior conoscenza del vissuto del bambino.</p> <p>- Creare un ambiente di apprendimento sereno e disteso</p>	<p>- Preparazione documento</p> <p>- Raccolta dati/appunti</p> <p>- Assegnazione classe in base alla tipologia/problematiche/numerosità</p> <p>- Scambio di informazioni tra i vari ordini.</p>

Area intervento educativo- didattico (alunno in classe – intervento educativo didattico)

Personale coinvolte	Tempi	Finalità	Attività
<p>-Bambini</p> <p>-Insegnanti</p> <p>-Coordinatrice</p> <p>-Tutto il personale che gravita intorno alla scuola (in quanto l'area di intervento educativa/didattica copre l'intera giornata scolastica del bambino e tutte le persone che operano a suo interno)</p>	<p>Tutto l'anno scolastico (principalmente sett/ott.)</p>	<p>-il benessere del bambino</p> <p>-inserimenti graduale</p> <p>Apertura a nuove amicizie/consolidamento di regole nuove /superamento del distacco</p>	<p>1° fase</p> <p>Stesura piano individualizzato</p> <p>2° fase</p> <p>-giochi di gruppo</p> <p>-Canti mimati/filastrocche</p> <p>-Giochi di immagini</p> <p>-attività mirate sulla conoscenza di altre culture</p>

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Consiglio di Amministrazione (CdA), organo di Governo, composto da:

Brustolin Arduino	Legale rappresentante
Bottarel Roberta	Consigliera
Menin Antonella	Consigliera
Tormena Debora	Consigliera
Dall' Anese Don Livio	Consigliere membro di diritto in qualità di parroco pro tempore

Segretario – Direttore, organo gestionale, affidato al dott. Eddi Frezza

Segreteria, Dorigo Cristina

Coordinamento didattico, affidato a Silvia Minute

Insegnanti: Minute Silvia,
Miotto Sonia
Tormena Lisa

Personale Ausiliario (addette alle pulizie): Ferracin Mariastella
Ramadani Nadzije

ORGANIZZAZIONE UFFICI

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La Scuola garantisce celerità, trasparenza ed efficacia nell'erogazione dei servizi di sua competenza in base alle disposizioni della normativa vigente.

Standard specifici delle procedure:

- i pagamenti vengono effettuati tramite bonifico o POS entro il 15 del mese
- la Segreteria garantisce il rilascio di certificati di iscrizione e frequenza nel normale orario di apertura in un tempo massimo di tre giorni lavorativi.

Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:

- Bachecca in ingresso dove vengono affissi gli avvisi alle famiglie, comunicazioni degli Organi Collegiali, comunicazioni sulle attività didattiche ed educative ecc.
Le comunicazioni vengono recapitate alle famiglie tramite comunicazione cartacea, sito internet o whatsApp.

RAPPORTO CON L'UTENZA

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- L'articolo 30 della nostra Costituzione riconosce il primato educativo della famiglia, affermando che è *“dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”*. La Scuola dell'Infanzia, nel riconoscere questa importante funzione della famiglia, deve attuare un intervento coerente con le esperienze vissute dal bambino nel suo ambiente familiare.
- In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.
- La scuola affianca al compito *“dell'insegnare ad apprendere”* quello *“dell'insegnare a essere”*. (cit. I.N.)
- La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.
- Attraverso la condivisione del progetto educativo, scuola e famiglia devono collaborare per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni bambino, ponendolo al centro della loro specifica azione. La scuola non deve sostituire la famiglia e questa, a sua volta, non deve delegare completamente alla scuola l'educazione del proprio bambino: entrambi, invece, devono cooperare attraverso il dialogo e il confronto reciproco, e per questo, la nostra Scuola attua varie forme di coinvolgimento dei genitori.

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola è una struttura organizzata e complessa in cui coesistono tempi e routine definiti a misura di bambino, la garanzia di un servizio ottimale nasce dalla collaborazione e dal rispetto delle regole da parte di tutti i protagonisti di questa piccola società.

E' l'esempio e la coerenza il miglior metodo educativo.

Garantire il buon funzionamento dell'asilo è quindi compito e merito di tutti.

FREQUENZA

Possono frequentare tutti i bambini che abbiano compiuto i tre anni di età o che saranno compiuti entro il 30 aprile dell'anno successivo.

L'inserimento è possibile nel mese di settembre o di gennaio dell'anno scolastico.

Non sono concessi altri periodi di inserimento durante l'anno scolastico.

ACCESSO ALLA STRUTTURA

I genitori che accompagnano i bambini possono entrare fino all'atrio e agli armadietti, la sosta deve essere di breve durata, i genitori non hanno accesso al salone e non possono sostare all'interno della struttura se non per il tempo necessario a salutare il bambino.

ORARIO DI ENTRATA

Dalle ore 8.00 alle ore 9.00 tariffa normale

Dalle ore 7.30 alle ore 8.00 su richiesta con pagamento extra

Dopo le ore 9.00 si può entrare solo previa comunicazione e giustificato motivo.

ORARIO D'USCITA

Dalle 12.30 alle 13.30 tariffa normale

Dalle ore 15.30 alle ore 16.30 tariffa normale

Dalle ore 15:30 alle ore 16:45 tariffa normale (per chi usufruisce del pulmino)

Dalle ore 16.30 alle ore 18.00 su richiesta con pagamento extra .

RITARDI

In caso di arrivo dopo le ore 9.00 è necessaria previa comunicazione, in caso contrario il bambino potrebbe non essere accettato a scuola per quel giorno ;

in caso di ritiro dopo le ore 16.30 in automatico scatterà l'addebito della tariffa di tempo prolungato.

TARIFFE

€. 100,00 quota iscrizione annuale (non rimborsabile in caso di rinuncia)

€. 150,00 retta mensile

€. 110,00 retta mensile fissa in caso di assenze per malattia oltre i 15 giorni (al vaglio del consiglio)

€. 275,00 retta mensile per due fratelli che frequentano contemporaneamente

€. 375,00 retta mensile per tre fratelli che frequentano contemporaneamente

€. 10,00 retta mensile ingresso anticipato mattino (7.30-8.00)

€. 30,00 retta mensile tempo prolungato pomeriggio (16.30-18.00)

€. 5,00 tariffa giornaliera per tempo prolungato/anticipato mattino

Per i bambini fino ai 2 anni e 9 mesi di età, la retta prevista è di € 200,00 mensili. Tale importo dovrà essere corrisposto anche dal bambino che compie i 2 anni e nove mesi nel corso della mensilità.

PAGAMENTI

Il pagamento mensile della retta va fatto entro il 15 del mese in corso.

Per quanto riguarda il pagamento del prolungamento o dell' anticipo mensile dovrà essere effettuato preferibilmente nello stesso mese o massimo nel mese successivo, mentre quello occasionale giornaliero dovrà essere pagato in loco alla persona di riferimento

IBAN:IT72 W030 6964 7071 0000 0300 012

E' possibile effettuare il pagamento della retta mensile tramite il servizio POS presso la segreteria dalle 08.30 alle 12.00.

Il mancato pagamento comporta l'avvio della procedura di recupero crediti.

ASSENZE - MALATTIE

Per le assenze che superino i 5 giorni consecutivi (escluso sabato e domenica) è indispensabile consegnare il certificato medico per la riammissione a scuola. Le assenze vanno comunicate al mattino entro le ore 9.00. In caso di patologie infettive il bambino potrà essere riportato a scuola non prima di 2 giorni dopo la guarigione.

TELEFONATE

Per seri motivi la scuola può essere contattato tutti i giorni preferibilmente dalle ore 8.30 alle ore 12:00

Nelle altre fasce orarie solo in caso di emergenza per non disturbare il lavoro in sezione.

SERVIZIO DI TRASPORTO

Il servizio di trasporto è effettuato da una ditta incaricata dal Comune di Vidor. Il servizio si svolge all'interno del territorio comunale ed è gratuito. A inizio anno va comunicato presso la segreteria della scuola la fermata di salita e di discesa del bambino. La fermata dovrà essere sempre la stessa e non potrà essere cambiata nel corso della settimana.

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è fornito dalla Cooperativa San Gregorio di Valdobbiadene, che attua la metodologia HACCP, il menù è predisposto da una nutrizionista tenendo conto dell'età degli utenti e della stagionalità dei prodotti.

RITIRO FREQUENZA

In caso di ritiro del bambino dalla frequenza scolastica, i genitori devono presentare una dichiarazione scritta al Consiglio di Amministrazione. In tal caso, senza un motivo ritenuto valido dall'Amministrazione della Scuola, la retta dei mesi non ancora usufruiti sarà ridotta a €. 75,00 che dovranno essere pagati tutti insieme entro il mese di ritiro del bambino.

BIANCHERIA – IGIENE PERSONALE

Per l'igiene personale ogni bambino deve avere:

per il bagno: 1 asciugamano con asola, contrassegnato

per il pranzo: 1 bavaglino contrassegnato

Un cambio completo di mutande calzini canottiera maglietta pantaloni ed eventuale felpa.

Inoltre in caso di uso del pannolone dovranno essere presenti pannoloni di ricambio e salviette umidificate per l'igiene intima

E' consigliato grembiule o altro per la pittura contrassegnato dal nome .

FESTE O COMPLEANNI

I genitori che desiderano festeggiare il compleanno del proprio figlio in orario scolastico possono consegnare alle insegnanti il necessario, possibilmente cibi secchi assolutamente confezionati o di pasticceria /panificio e bibite senza caffeina.

SOMMINISTRAZIONI FARMACI – INTOLLERANZE

L'attuale normativa in vigore nelle scuole vieta la somministrazione di farmaci ai bambini da parte degli insegnanti. Qualora tale somministrazione fosse assolutamente necessaria, i genitori dovranno consegnare all'insegnante una richiesta scritta con assunzione di responsabilità corredata da una dichiarazione del pediatra e dai corretti dosaggi da somministrare. Casi di intolleranze/allergie alimentari dovranno essere segnalati per permettere alla scuola di informare la ditta del servizio mensa che provvederà ad un menù personalizzato.

PEDICULOSI

I genitori dovranno controllare frequentemente il proprio bambino ed in caso del manifestarsi del fenomeno eseguire il trattamento. Il bambino potrà essere riportato a scuola solo dopo il primo trattamento.

INCONTRI CON LE INSEGNANTI

Sono previsti due colloqui annui con le insegnanti gestiti singolarmente e in gruppo sezione, si garantisce comunque la massima disponibilità di tutto il corpo docenti qualora il genitore desiderasse un confronto in qualsiasi momento dell'anno contattando la scuola per un appuntamento.

Inoltre in caso di particolari necessità l'insegnante contatterà la famiglia per un appuntamento garantendo un tempestivo intervento in un'ottica collaborativa per risolvere e migliorare eventuali piccole difficoltà che i bimbi potrebbero incontrare nel loro percorso

Sarà possibile inoltre effettuare un colloquio di confronto con la Dott.ssa Then alla conclusione del percorso di psicomotricità.

MOMENTI DI INCONTRO EXTRACURRICULARI CON I GENITORI

La scuola si impegna a favorire alcune occasioni di ritrovo con i genitori. In particolare, nel corso dell'anno, vengono proposti anche incontri dibattito con esperti di pedagogia, scienze dell'alimentazione, psicologia infantile.

ORGANI COLLEGIALI:

La Scuola si avvale di vari organi collegiali, vera espressione della collaborazione:

- **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:** Il consiglio, formato dai rappresentanti di classe e da tutte le docenti, si riunisce all'occorrenza durante l'anno per discutere eventuali problematiche emerse dai genitori e per confrontarsi sull'andamento delle sezioni.

I rappresentanti hanno il compito di collegare genitori e scuola; si interfacciano con le insegnanti di sezione su proposte e soluzioni volte a realizzare le finalità educative e culturali della scuola; favorisce, coinvolge, la partecipazione delle famiglie e dell'intera comunità nei momenti formativi e di festa della scuola. I Rappresentanti di Classe sono due genitori per sezione, regolarmente eletti sulla base della lista di ogni singola sezione e per ogni anno scolastico.

- **COLLEGIO DOCENTI:** È composto dal personale docente della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice del programma educativo didattico. Programma l'attività annuale con attenzione a perseguire i fini previsti dalla scuola; attua lo scambio di informazioni utili al buon andamento della vita della scuola e valuta il lavoro svolto attraverso delle verifiche iniziali, intermedie e finali sulle attività educative programmate e su quelle svolte, allo scopo di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono in itinere.

- **ASSEMBLEA DI SEZIONE:** è costituita da tutti i genitori della sezione e dall'insegnante titolare. Si riunisce all'occorrenza durante l'anno per trattare problemi relativi alla scuola stessa, per affrontare questioni educative, per essere informati sulla programmazione educativa e per momenti formativi/ricreativi.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

In collaborazione con l'istituto comprensivo di Valdobbiadene si mira a:

- promuovere l'accoglienza dei bambini nel momento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia a quella Primaria (vedi allegato);
- favorire la collaborazione nello scambio di informazioni per facilitare l'inserimento dei bambini nel nuovo ambiente;
- collaborare nel garantire le condizioni per il regolare funzionamento della Scuola (nell'ambito delle normali attività di controllo da parte del dirigente scolastico).

CONTINUITA' E SCHEDE DI RACCORDO DEL BAMBINO

Intendiamo la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e di sviluppo.

Entrambi gli ordini di scuola accompagnano e sostengono il bambino nel delicato momento di transizione dalla scuola che conosce, che è ormai "sua", in cui ha trascorso tre importantissimi anni della sua vita, ad un nuovo ambiente spesso sconosciuto, fonte di emozioni e immaginazioni.

Riteniamo opportuno che proprio questo nuovo ambiente si apra con interesse alla conoscenza della storia di cui ciascun bambino è portatore e che le insegnanti di entrambe le scuole siano pronte a realizzare occasioni di scambio e comunicazione.

a) CONTINUITA' VERTICALE: viene attuato ogni anno il **progetto Continuità** in collaborazione con l'istituto comprensivo di Valdobbiadene che prevede vari momenti di incontro tra la sezione dei grandi e i bambini di prima elementare. In più, ogni anno, vi sono dei colloqui con le future insegnanti di prima, per presentare i bambini che passeranno alla primaria.

Per quanto riguarda i bambini che si iscrivono alla scuola, provenienti dal nido, solitamente viene fatto un colloquio con le docenti del nido allo scopo di conoscere meglio i bambini.

b) SCHEDE DI RACCORDO: ogni anno le docenti compilano delle schede di valutazione dei progressi raggiunti dal bambino, a fine percorso scuola infanzia.

A giugno, l'insegnante dei grandi, passa la scheda di valutazione finale all'istituto comprensivo a presentazione del bambino

In accordo con il Comune si cerca di:

- condividere l'analisi socio educativa del territorio al fine di fornire risposte adeguate alle famiglie d'oggi;
- collaborare nell'accoglienza di casi problematici che provengono da particolari condizioni familiari;
- inserire bambini extracomunitari ed aiutare le famiglie nel momento dell'arrivo in Italia.
- Insieme ai servizi socio-sanitari dell'ASL n_ 8 del Veneto si promuove:
- - l'integrazione nella classe e nella Scuola dei bambini disabili;
- - il confronto e la collaborazione nell'intervento individualizzato da programmare nel rispetto delle capacità e delle necessità reali del bambino disabile;

Le parrocchie di Vidor e Colbertaldo favoriscono:

- il coinvolgimento della comunità cristiana nella promozione dei valori riguardanti l'accoglienza e l'educazione dell'infanzia;
- la conoscenza e la partecipazione ad alcuni momenti significativi della vita religiosa e culturale del paese.

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Treviso offre un servizio di:

- La Scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) mediante la Federazione Provinciale di Treviso., che promuove e rappresenta le scuole materne non statali che si qualificano "autonome" e di ispirazione cristiana e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana della vita.
- La FISM aggiorna le scuole sulle novità del Ministero della Pubblica Istruzione e su temi di importanza pedagogica tramite circolari, la stampa e l'informazione ("Prima i Bambini" e Notizie FISM") e l'attività editoriale.
- La FISM, inoltre, promuove lo scambio e la collaborazione tra le scuole federate attraverso il Convegno di Studi che si tiene a Treviso all'inizio di settembre e i Collegi Docenti Zonali, che si riuniscono in media 5 volte l'anno.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Sono organizzate uscite dalla scuola e visite del paese, con particolare attenzione agli ambienti naturali delle varie stagioni.

Le visite fuori paese vengono organizzate per l'intero Istituto o per sezione, viene richiesta la collaborazione dei genitori per accompagnare i bambini ed aiutare il personale nella loro assistenza.

Vengono organizzate attività particolari nei periodi dell'anno significativi, alle quali partecipano attivamente anche i genitori, in particolare in occasione della festa della castagna (festa dei nonni), del Natale, del Carnevale, del Libro e della festa della famiglia (generalmente la seconda domenica di maggio)

Vengono incentivati gli incontri con i nonni della Casa riposo di Vidor, i disabili di Casa Maria Adelaide, gli incontri di letture animate e teatro in biblioteca a Colbertaldo, gli incontri con i vigili del comune di appartenenza (educazione stradale), Ed il progetto sicurezza (con l'unità cinofila)

Nello specifico, tali rapporti si traducono nei seguenti progetti:

➤ PROGETTO NONNI

Festeggiamo il Natale, il carnevale con i nonni in casa di riposo; inoltre laboratori artistici con la finalità di sensibilizzare i bambini verso le persone più deboli o/e in difficoltà in un'ottica di rispetto verso delle persone adulte che hanno molto da insegnare grazie alla loro esperienza, sapendo apprezzare momenti di gioia e condivisione con i nonni del paese

➤ PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

In collaborazione col Comitato di Polizia Municipale si prevedono delle lezioni teoriche e pratiche con un vigile urbano, al fine di formare i bambini alle norme del codice della strada in relazione al comportamento dei pedoni. Generalmente per i bambini della sezione dei grandi

➤ **PROGETTO ATTIVITA'IN BIBLIOTECA**

In collaborazione con la Biblioteca Comunale, i bambini si recano in biblioteca almeno 3 volte all'anno per attività di lettura animate e laboratori didattici

➤ **PROGETTO SICUREZZA**

In collaborazione con l'unità cinofila ed i vigili del fuoco, proponiamo una serie di iniziative con visite a scuola e con uscite, finalizzate a sensibilizzare i bambini al pericolo del fuoco ed ai giusti comportamenti da tenere in caso di pericolo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La formazione costituisce un impegno per tutto il personale scolastico,le insegnanti sono tenute a partecipare annualmente a corsi di formazione proposti dalla **FISM.(federazione scuole materne italiane)**.

Inoltre collaborano e partecipano con il **CTI valmont** promotore di corsi di aggiornamento e riferimento di diversi progetti in rete nei diversi ordini scolastici finalizzati agli apprendimenti linguistici e matematici

Con il d.lgs. 81/2008 e s.m.i. viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione, effettuata dalla ditta COSIMA di San Vendemiano, è stata compiuta in data 7 maggio 2016.

Dopo quanto premesso, in attuazione alla succitata normativa, la scuola ha provveduto alla frequenza si una serie di corsi previsti dalla legge alla Coordinatrice, alle insegnanti e al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, HCCP.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA
FORMATIVA (PTOF)
per la Scuola dell'Infanzia paritaria CAV. C. TITTONI

Il collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione

approva

il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019/2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Cav. Carlo Tittoni

proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il
presentato al Consiglio di Amministrazione

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante BRUSTOLIN ARDUINO

Per il Collegio docenti

La Coordinatrice MINUTE SILVIA